

Segni e simboli	4
Prefazione	5
Introduzione	6
Prima Parte: Prendere decisioni logiche	8
Capitolo 1 Valutazione della posizione	17
Capitolo 2 Il problema delle scelte	64
Capitolo 3 Scegliere tra difesa passiva e attiva	88
Capitolo 4 Cambiare i pezzi	101
Seconda Parte: La pratica del gioco	119
Capitolo 5 Iniziativa	121
Capitolo 6 Convertire un vantaggio	140
Capitolo 7 Mantenere la tensione	152
Capitolo 8 Migliorare la posizione dei pezzi	163
Capitolo 9 Giocare sui colori	198
Capitolo 10 Il pensiero profilattico e il principio degli svantaggi	213
Terza Parte: Fondamenti di allenamento scacchistico	219
Capitolo 11 Studiare le aperture	221
Capitolo 12 Preparazione per un torneo	234
Capitolo 13 Principi essenziali del finale	243
Capitolo 14 L'importanza dei risultati e del punteggio Elo	252
Capitolo 15 Autoanalisi e autocontrollo	258
Capitolo 16 Imparare e disimparare	263
Capitolo 17 Usare il computer	266
Conclusioni	269
Indice delle partite	272
Bibliografia	275

PREFAZIONE

Sono stato un giocatore di scacchi per oltre vent'anni e allenatore per circa dieci, ed il mio viaggio negli scacchi è stato avvincente. Ho vissuto la mia giusta dose di alti e bassi - ho volato sulle ali dell'entusiasmo per poi cadere rovinosamente. Da giovane, senza l'assistenza di un allenatore, per comprendere le sfumature del gioco dovevo affidarmi ai libri (l'era dei computer non era ancora iniziata), giocare nei tornei e analizzare con gli amici. Ho commesso molti errori nella mia carriera scacchistica, ma ho ottenuto anche diversi buoni risultati. Non avrei potuto chiedere di più da questo meraviglioso gioco.

In questo libro cercherò di condividere le lezioni che ho imparato dalla mia carriera, dai miei compagni di gioco che hanno rappresentato l'India nelle competizioni di alto livello in tutto il mondo, dai libri che ho letto e dal mio lavoro di allenatore di scacchi con giocatori di vari livelli.

Spero che questo libro vi trasmetta un approccio pratico alla comprensione degli scacchi e vi fornisca una prospettiva leggermente diversa su come migliorare il vostro livello di gioco.

Ramesh RB
Chennai
ottobre 2015

PRENDERE DECISIONI LOGICHE

Con l'avvento dei computer, e in particolare dei motori, gli scacchi stanno diventando sempre più concreti poiché i giocatori fanno molto affidamento, per le loro scelte, sull'analisi approfondita di varianti complesse. Prendere decisioni basate su ciò che io chiamo "ragionamento logico" è passato in secondo piano soprattutto per i giovani giocatori che vogliono calcolare con la forza bruta.

Come allenatore percepisco un cambiamento allarmante nell'approccio al gioco tra i giocatori più giovani. Prendono decisioni dopo uno sforzo intenso, calcolando centinaia di varianti in quasi tutte le partite. Grazie a questo approccio i giovani giocatori sono in grado di risolvere molte sfide importanti, ma dovrebbero includere anche la logica e il buon senso, supportati da una solida conoscenza dei principi fondamentali. **Per prendere decisioni alla scacchiera un buon giocatore di scacchi fa uso sia di varianti concrete sia di ragionamenti logici.** La struttura della posizione dovrebbe suggerirci quali tipi di mosse si dovrebbero cercare. Una posizione tagliente dovrebbe indurre i giocatori ad effettuare mosse attive, mentre in una posizione più tranquilla, i giocatori dovrebbero cercare di manovrare i pezzi, indipendentemente dal fatto che generalmente preferiscano giocare "attivamente" o "strategicamente"

Per giocare bene dal punto di vista posizionale è essenziale avere una conoscenza pratica dei principi fondamentali degli scacchi a propria disposizione da utilizzare in diverse circostanze. Dovremmo conoscere i principi per giocare con una buona struttura di pedoni, per sfruttare le case e i pedoni deboli o l'alfiere cattivo dell'avversario, giocare con la coppia degli alfieri, gestire i pezzi minori nel finale, vincere con un pedone passato, condurre attacco e difesa, eccetera.

Abbastanza spesso accade che dopo aver giocato una partita difficile in un torneo, mostriamo la partita ad un giocatore più forte che ci suggerisce immediatamente miglioramenti che non avevamo mai nemmeno sospettato. Come fa? Cosa vede che noi non vediamo? Come può calcolare e scartare le mosse irrilevanti così rapidamente?

Dobbiamo imparare a identificare le mosse importanti e prendere in considerazione fattori specifici durante la valutazione di una posizione. Non solo un giocatore più forte vede di più, ma sembra anche trovare le mosse migliori

con meno tempo e meno sforzo. Va al cuore della posizione e ne trae una soluzione appropriata. Le regole sono le stesse per tutti, ma il giocatore più forte valuta e decide in modo diverso!

Queste erano alcune delle tante idee che mi giravano per la testa quando ero un giocatore in crescita. In questo libro condividerò con voi come ho affrontato queste domande e le conclusioni a cui sono arrivato.

Stranamente, le risposte alle domande non sono così importanti quanto le domande stesse, pensarle, trarre le proprie conclusioni, imparare dalle esperienze degli altri e provare ad applicare questi principi alle proprie partite. Questo potrebbe sembrare illogico considerando il fatto che la maggior parte dei principi chiave scacchistici, se non tutti, sono stati più o meno trovati, o almeno, questo è ciò che tutti credono.

Se i principi guida sono già noti, perché dovrei ripensarli? Non posso semplicemente applicarli alle mie partite e raccoglierne i frutti? I principi scacchistici ci dicono cosa dovrebbe essere fatto alla scacchiera in determinate situazioni. Ci aiutano a decidere cosa è più importante in una data posizione. Affinché questi principi diventino una parte automatica del processo mentale, un giocatore non può semplicemente conoscerli a livello teorico; deve capirne la base. Questa comprensione deriva dall'esperienza personale nell'applicare questi principi durante le partite e nella preparazione. Seguire il principio giusto al momento giusto, e anche sapere quando rompere le regole al momento opportuno, è il segno distintivo di un professionista esperto. I principi ci guidano indicandoci una direzione, ma dovremmo renderci conto che ci saranno eccezioni alle regole e che dobbiamo affrontare ogni posizione con occhi nuovi per trovare la nostra strada nella giungla scacchistica.

Cosa ci vuole per essere un buon giocatore di scacchi? Questa domanda implica molti aspetti e non possiamo dare una risposta univoca adatta a tutti i casi. Un buon giocatore dovrebbe ovviamente avere il talento e l'attitudine di base per il gioco, una buona conoscenza dei vari principi e l'abilità di applicarli alla scacchiera. Ha analizzato le partite più importanti e ha la capacità di imparare dai propri errori. La sua intuizione viene dall'esperienza e dalla conoscenza e dedica il tempo e gli sforzi necessari per studiare il gioco. Un buon giocatore di scacchi ha l'umiltà di accettare i propri difetti, ma trova la determinazione per superarli. È motivato a migliorare, ha fame di successo e punta sempre più in alto. La lista suddetta non può essere ovviamente completa. Ci sono molti altri attributi necessari per diventare un forte giocatore di scacchi, ma abbiamo una buona idea di alcuni di questi requisiti. La parte difficile non è studiare gli scacchi, bensì avere la giusta mentalità e attitudine per imparare.

Il binario calcolo-logica

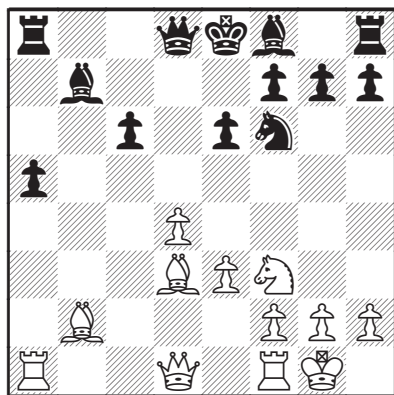
Sotto certi aspetti giocare a scacchi è come guidare un treno sui due binari del calcolo e della logica. Anche se gli scacchi con l'avvento dei computer stanno diventando sempre più concreti, credo ci sia ancora molto spazio per trovare le mosse migliori con l'aiuto di una buona comprensione e con la logica. In teoria il calcolo ovrebbe giustificare il pensiero logico di un giocatore.

In questo libro ci concentreremo nel tentativo di capire il gioco e i vari concetti su cui si fonda, usando la logica e il buon senso. Ogni ambito scacchistico ha il suo insieme di principi importanti che ci dicono come gestire un determinato aspetto della posizione. Per esempio: gli alfieri sono buoni in posizioni aperte, le torri stanno bene sulle colonne aperte, ecc. Questi sono principi semplici autoesplicativi facilmente comprensibili e relativamente facili da applicare nella pratica.

Ma ci sono altri principi più complessi che sono di difficile applicazione nelle nostre partite. Per capire questi principi e usarli nelle nostre partite, dobbiamo far sì che diventino parte integrante del nostro processo mentale ed avere una totale fiducia in essi. Per esempio, diciamo: "Talvolta è una buona idea sacrificare un pedone per avere i pezzi più attivi." Conoscere questo principio e capire la logica su cui si fonda è abbastanza semplice, ma se non siamo fermamente convinti di questo principio sarà veramente difficile, in una partita vera, cedere un pedone "solo" per attivare un pezzo.

Carlsen – Aronian

Bilbao Finale Grande Slam 2008



15.d5!!N

Ricordo di aver controllato questa posizione con un motore e la mossa 15.d5 era la sua 31^a scelta! Allora 15.d5 è buona o no? Un tale dubbio non inficia la pura gioia di vedere mosse come 15.d5 giocate in partita viva. Al giorno d'oggi ogni decisione umana sulla scacchiera è condizionata dal giudizio di un motore. Secondo me non è necessario che una mossa sia completamente corretta per essere giocata. Se chi la gioca si sente a proprio agio nella sua testa e se ha analizzato abbastanza bene e

senza errori, questo dovrebbe essere un motivo sufficiente per giocarla.

Carlsen ha sfoderato la surreale 15.d5!! per dare spazio all'alfiere delle case nere e creare minacce contro il re Nero, temporaneamente bloccato al centro. Non è raro per i giocatori forti sacrificare un pedone per l'iniziativa. Ma la semplice conoscenza di questo principio ci convincerà a giocare questa mossa in partita viva? Penso di no..

15... ♖xd5

A parte gli aspetti puramente scacchistici in favore di 15.d5, non possiamo sottovalutarne i vantaggi psicologici. Per il Nero probabilmente questo audace sacrificio è stato un po' uno shock. Inoltre ora è costretto a calcolare con precisione tutte le possibili catture in d5, cosa che richiede un po' di tempo.

15...cxd5? Chiaramente la peggiore: 16. ♖b5+ ♖d7 17. ♗e5 ♖c8 18. ♖h5 g6 19. ♖f3+-

Su 15...exd5 segue 16. ♗d4 con l'idea ♖a4 e ♗f5, con buon compenso per il Bianco.

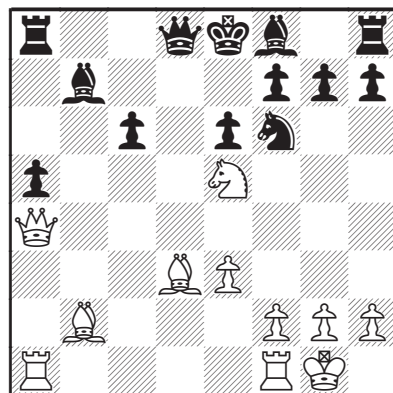
Il Bianco ottiene l'iniziativa anche dopo 15... ♖xd5 16. ♗e5 ♖b4 (O 16... ♖d6 17.e4 ♖c5 18. ♖c1↑) 17. ♖a4 O-O 18. ♖fd1↑

16. ♗e5 ♗f6

Impedendo alla donna bianca di raggiungere g4 o h5, ma ciò costa un tempo prezioso.

Dopo 16... ♖e7 17. ♖h5 g6 18. ♖h6 ♖f6 19.e4 ♗b6 20. ♖ab1↑ il Nero si trova di fronte a una difficile difesa.

17. ♖a4



Il Bianco ad ogni mossa porta un pezzo in gioco con minacce dirette.

17... ♖b4

Il Nero non può aspettare ulteriormente giocando passivamente, pertanto cerca di completare lo sviluppo il prima possibile.

18. ♗xc6 ♖xc6 19. ♖xc6+ ♖e7 20. ♖fd1

Il Bianco ha recuperato un pedone e ha impedito al Nero l'arrocco. Chiaramente ha un compenso sufficiente per il pedone, ma al Nero basta sviluppare la donna, mettere in gioco la ♖h8 e portare il re al sicuro; a quel punto il vantaggio del Bianco sarebbe solo simbolico.

20... ♖c8 21. ♖f3 ♖b6

Con l'idea ♖hd8, con solida difesa, perciò il Bianco deve agire in fretta.

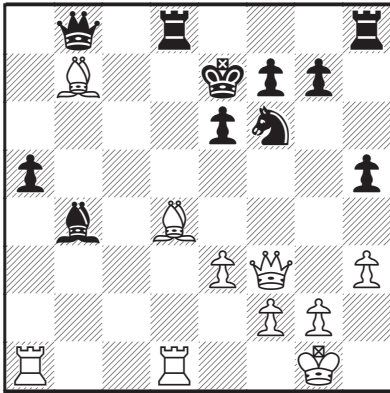
22. ♖d4 ♖b8 23. ♖a6 ♖cd8

Ora la ♖h8 non può portarsi in d8. Quindi trovare un ruolo attivo a tale torre sarà una preoccupazione in più per il Nero oltre alla sicurezza del re.

24. ♖b7!?

Preparando ♖b6.

24...h5 25.h3



Era probabilmente più forte 25. ♖ab1 subito, con l'idea di sacrificare la qualità in b4 seguita da ♙c5+. 25... ♗g4 (25... e5 26. ♜xb4! exd4 27. ♜bxd4 ♜xd4 28. exd4±) 26. h3! e il re bianco non ha nulla da temere: 26... ♖h2+ 27. ♔f1 ♗e5 28. ♖e4 ♗g6 29. ♙xg7±
25...h4?!

25...e5! avrebbe neutralizzato l'iniziativa avversaria, con la seguente linea data dal computer: 26. ♙b6 ♜d6! 27. ♙xa5 ♜xd1+ 28. ♖xd1 ♖xb7 29. ♜b1 ♗d5 30. e4 ♜a8! 31. ♖xd5 ♖xd5 32. ♙xb4+ ♖d6 33. ♙xd6+ ♔xd6=. Con l'aiuto di un motore non è così difficile da trovare, ma per un umano sotto pressione è proibitivo.

26. ♜ab1↑ e5 27. ♜xb4!

Eliminando il difensore delle case nere.

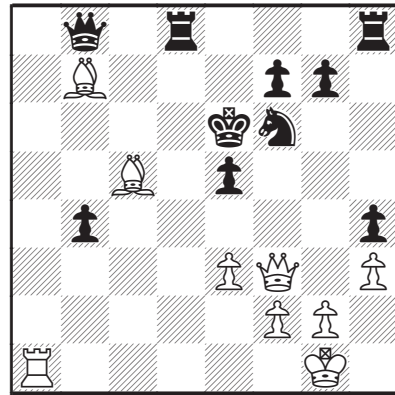
27...axb4?

27...exd4 era obbligata, ma il Nero sta comunque peggio.

28. ♙c5+ ♔e6

28... ♔e8 porta al matto forzato: 29. ♙c6+ ♜d7 (29... ♗d7 30. ♖f5 ♖c7 31. ♖g5+- minacciando matto in e7.) 30. ♜xd7! ♗xd7 31. ♖f5 ♖c7 32. ♖g5 f6 33. ♖xg7+-

29. ♜a1!+-



Con l'idea ♜a6. Quando si attacca dobbiamo stare attenti a non cambiare troppi pezzi altrimenti non ci rimane nulla per attaccare.

29... ♜d6

Restituire il materiale di vantaggio è una strategia difensiva comune, ma qui è già troppo tardi. Dopo 29... ♜d2 si vince con 30. ♜a6+ (o semplicemente 30. ♜a8+-) 30... ♔d7 31. ♙xb4!+-

La domanda ora è: come si passa dalla semplice conoscenza teorica di un principio ad avere una convinzione profonda nel principio stesso? La risposta è: applicandolo nelle proprie partite. È imperativo che un giocatore applichi con successo questi principi nelle sue partite e nella sua formazione. Solo questo gli darà completa fiducia nel principio, al punto che questo diventi una parte integrante del suo processo di pensiero. Più facile a dirsi che a farsi. In pratica, i giocatori hanno spesso difficoltà a cambiare abitudini, a compiere quel salto di fede e ad attuare un piano audace.

Consiglio vivamente ai lettori di sperimentare direttamente il mio processo di “ragionamento logico” piuttosto che conoscere la teoria e non applicarla nella pratica. Serviranno pazienza e uno sforzo costante per un lungo periodo per diventare un giocatore di scacchi di successo.

In questo libro cercheremo di capire la posizione, trovare le mosse adatte e analizzarle usando la logica come strumento chiave. Non analizzeremo posizioni che richiedono un calcolo profondo, attacchi con sacrifici o mosse concrete.

Prima di addentrarci nel cuore del libro, vediamo come dovremmo studiare gli scacchi a casa. Ho notato che la maggior parte dei giocatori, anche a livello di Maestro Internazionale, tende a credere che analizzare le partite sia sufficiente di per sé a migliorare le proprie capacità. Sfortunatamente non è così. Quando studiamo le partite acquisiamo familiarità con alcuni modelli relativi a quelle posizioni. Ma non stiamo migliorando le nostre capacità analitiche e di risoluzione dei problemi, che sono essenziali per essere un forte giocatore. Quando guardiamo partite di altissimo livello dovremmo sempre trovare la mossa a mente, utilizzando da 30 secondi a cinque minuti per ogni mossa (a meno che la mossa non sia forzata, nel qual caso la nostra scelta sarà rapida). Se riteniamo che la posizione richieda più impegno, potremo studiarla con analisi più approfondite in seguito.

Pensiero concreto vs intuito

Nelle scelte dei giovani giocatori ossiamo osservare due approcci antitetici per trovare una soluzione in una posizione: o il giocatore si affida troppo al calcolo concreto oppure opera in modo intuitivo, senza eseguire i necessari controlli per assicurarsi che la posizione sia sicura.

Con l'avvento dei computer gli scacchi sono diventati più concreti: aperture valutate negativamente sono ridiventate popolari; posizioni considerate rischiose sono diventate giocabili. Una volta i Grandi Maestri arrestavano l'analisi ad un certo punto, valutando la posizione leggermente migliore per il Bianco o il Nero, oppure pari. Ma, oggi come oggi, quasi tutti usano un motore di scacchi prima di esprimere un giudizio su qualsiasi posizione.

Nell'era di Kasparov, si faceva più affidamento sul conseguimento di un vantaggio in apertura. I giocatori preferivano posizioni ben analizzate a casa

MANTENERE LA TENSIONE

Nel *Capitolo 4: Cambiare i pezzi*, abbiamo imparato che non tutti i cambi sono ugualmente vantaggiosi per entrambi i giocatori. Nella maggior parte dei cambi, una parte beneficia più dell'altra. Lo stesso vale per i cambi di pedoni. Spesso somiglia al gioco di "chi sbatte gli occhi per primo?", in cui chi non regge la tensione perde.

I giocatori con basso punteggio Elo non sono a loro agio nelle situazioni in cui c'è una sorta di tensione, quindi sono desiderosi di semplificare la posizione tramite cambi. Un giocatore più forte ed esperto ha una maggiore capacità di sopportare la tensione nella posizione per un periodo di tempo prolungato.

Mantenendo la tensione aumentiamo la pressione psicologica sull'avversario e otteniamo anche alcuni vantaggi concreti nella posizione. È più facile fare un errore quando abbiamo una scelta rispetto a quando non ne abbiamo. Quindi, prolungando la tensione pedonale, lasciamo al nostro avversario la possibilità di prendere la decisione sbagliata tra le scelte disponibili.

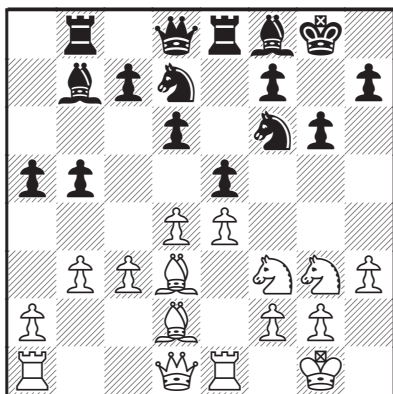
Dovremmo rilasciare la tensione solo quando:

- otteniamo qualcosa di concreto in cambio, come il controllo di una colonna, un pedone passato, un'iniziativa, la coppia degli alferi, una migliore struttura dei pedoni, ecc;
- non possiamo proporre il rilascio della tensione, poiché il nostro avversario rilascerà la tensione in suo favore quando toccherà a lui;
- ci rendiamo conto che mantenere la tensione non ha alcuna utilità.

Diamo ora un'occhiata ad alcuni esempi in cui una parte (o talvolta entrambe) mantiene la tensione pedonale più a lungo. Quando possibile, i giocatori forti gettano benzina al fuoco aumentando ulteriormente la tensione pedonale.

Leko – Carlsen

Wijk aan Zee 2008



17...b4 18. ♖c2

Il Bianco mantiene la tensione. Il Nero sta bene dopo 18.cxb4 axb4 19.d5 c6 20.dxc6 ♙xc6 21. ♙c4 ♘b6⇀

18...d5!?

Anche il Nero aumenta la tensione! Era più solida 18...bxc3 19. ♙xc3± 19.cxb4

Il Bianco libera la tensione ora, poiché mantenerla non sarebbe più in suo favore: se 19. ♙ad1 seguirebbe 19...dxe4 20. ♘xe4 ♘xe4 21. ♙xe4 ♙xe4 22. ♙xe4 f5⇀ e poi e5-e4.

Altrettanto buona per il Nero è 19.exd5 bxc3 20. ♙xc3 ♘xd5 21. ♙xa5 exd4!= con la minaccia ♘c5. 19...dxe4?!

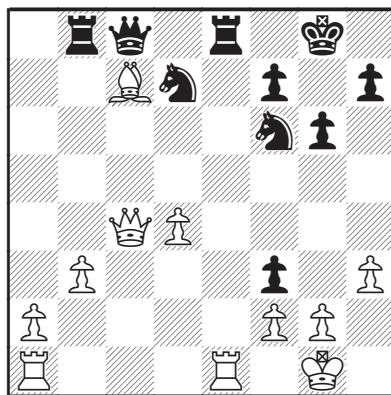
In qualsiasi posizione con tensione fra pedoni c'è grande pressione su entrambe le parti, che devono giocare con precisione per sopravvivere. Qui il Nero opta erroneamente per una lunga sequenza forzata.

Era migliore 19...axb4 dopodiché la partita poteva proseguire 20. ♙g5 (20.exd5?! exd4 21. ♙xe8 ♘xe8∞) 20...c5!? 21. ♘xe5 ♘xe5 22.dxe5 ♙xe5 23. ♙f4 ♙d6! 24. ♙xe5 ♙xe5

25. ♙ac1 ♙c3 26. ♙ed1 d4⇀ con eccellente compenso per la qualità.

20. ♘xe4 ♙xb4 21. ♙xb4 ♙xe4 22. ♙xa5 ♙xd3 23. ♙xd3 e4 24. ♙c4 exf3

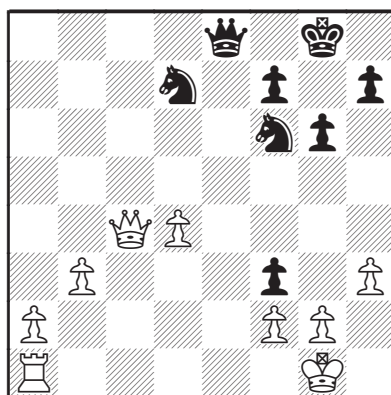
Non è migliore 24...♘b6 25. ♙xb6 cxb6 26. ♘e5± 25. ♙xc7 ♙c8



26. ♙xb8?

L'ordine corretto di mosse era 26. ♙xe8+! ♘xe8 27. ♙xb8 ♙xb8 28.a4±

26...♙xb8 27. ♙xe8+ ♙xe8⇀



Rispetto alla nota precedente, la donna nera e il ♘f6 sono molto più attivi.